



**SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE
“RIORGANIZZAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
DELLA DISCIPLINA COCERNENTE LE AUTORITA’ PORTUALI DI CUI
ALLA LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84”**

Roma, 24 marzo 2016

Il decreto di riforma portuale può rappresentare una significativa opportunità per il rilancio dell'economia portuale è più in generale dell'economia marittima di molti territori.

L'Unione delle Province d'Italia esprime parere favorevole sullo schema di decreto licenziato dal Consiglio dei Ministri che va nella direzione giusta per razionalizzare il sistema di gestione delle principali strutture portuali italiane.

Si osserva che occorrerebbe ulteriormente rafforzare alcuni aspetti per semplificare le procedure e per potenziare l'autonomia delle nuove autorità portuali di sistema nella gestione degli scali di interesse nazionale.

In particolare, dovrebbero essere introdotti tempi certi per l'approvazione dei piani regolatori portuali, garantendo il coinvolgimento delle Regioni soprattutto per quel che concerne le procedure della VAS e della VIA e dando la possibilità di ricorrere a strumenti di pianificazione maggiormente flessibili anche attraverso un maggiore e regolato utilizzo degli adeguamenti tecnico funzionali.

Va accresciuta l'autonomia funzionale del nuovo sistema portuale e, per quel che riguarda i porti che saranno interessati ad un processo di unificazione, deve essere garantita parità di trattamento, mantenimento delle risorse finanziarie generate sul proprio territorio, garanzia di completamento delle infrastrutture in corso di realizzazione, reale incidenza delle comunità locali in fase di programmazione e pianificazione.

Il decreto rappresenta un passaggio fondamentale per il settore ma non conclusivo. Infatti sono necessari ulteriori provvedimenti per mettere mano alla riforma della organizzazione del lavoro all'interno dei porti, anche in relazione alla prevista forte automazione che sarà introdotta nei terminal soprattutto quelli per la movimentazione dei Container e una reale e definitiva autonomia finanziaria dei porti.

Infine, occorrerà dare piena attuazione al piano nazionale della portualità e della logistica per favorire l'integrazione intermodale, con particolare riferimento al potenziamento del sistema ferroviario in coerenza con le politiche europee dei corridoi TEN-T.